



comune di trieste

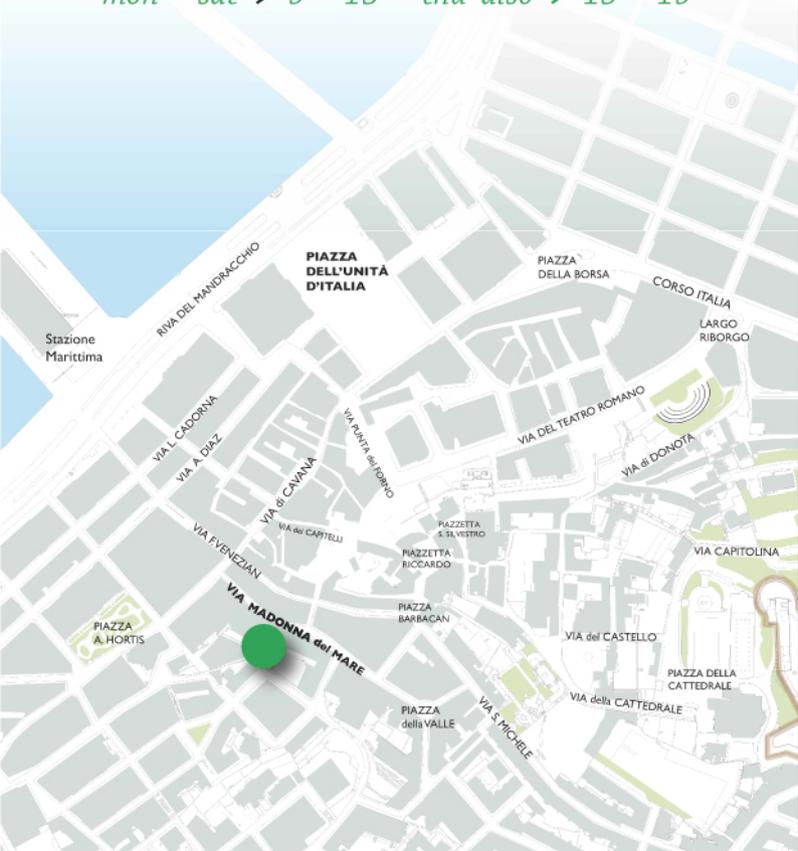


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



lun - sab > 9 - 13 - gio anche > 15 - 19

mon - sat > 9 - 13 - thu also > 15 - 19



TRIESTINERS

Gente di Trieste

Joyce e la sua
"seconda patria"

*Joyce and his
"second homeland"*



16 giugno 2015
June 16, 2015

16 dicembre 2015
December 16, 2015



via Madonna
del Mare, 13



www.museojoycetrieste.it
www.facebook.com/MuseoSvevoJoyce
+ 39 040 6758170 / 8182

TRIESTINERS

Gente di Trieste



C'è un James Joyce triestino dentro quello dublinese. È un fatto ormai noto e ben approfondito. Un Joyce che parla e scrive un – ottimo e disinvolto – dialetto triestino, che prende parte alla vita culturale cittadina non solo in qualità di insegnante di inglese della buona borghesia, ma anche tenendo conferenze sulla sua Irlanda e su Amleto, Defoe e Blake e scrivendo per il “Piccolo della Sera”. Una mostra su questa sua “seconda patria” - come Joyce definì Trieste secondo una testimonianza di Nino Frank - affollata di personaggi con cui entra in contatto, da cui verrà ispirato e che ispirerà. Primo fra tutti, come si sa, Ettore Schmitz, lo scrittore Italo Svevo.

Today it is widely known: inside the Dubliner James Joyce there is a “Triestiner” James Joyce. A Joyce who spoke fluently the triestine dialect and took part in the cultural life of the city, not only as an English teacher of the high bourgeoisie but also as a lecturer on his Ireland, on Hamlet, Defoe and Blake. Furthermore, he wrote many important articles for the local newspaper “Il Piccolo della Sera”. This is an exhibition on what he called his “second homeland” — as Joyce described Trieste according to Nino Frank’s statement —, full of people with whom he came in touch with, by whom he was inspired and that has inspired, first of all, Ettore Schmitz, the Italian writer Italo Svevo.



Ingresso libero - Free admission